



#SheMeansBusiness, stimola l'imprenditoria femminile italiana

E' così che Facebook e un'associazione no-profit cercano di risollevare l'imprenditoria italiana. L'iniziativa è tutta al femminile, elaborata ad hoc per far sognare le nostre donne.



#SheMeansBusiness. L'hashtag che presenta al mondo l'iniziativa promossa dall'inventore del social network più usato al mondo è in inglese, ma descrive una **realtà tutta italiana**.


Mark Zuckerberg, infatti, intende sfruttare la comunità che in Italia si serve di Facebook quotidianamente – si stimano circa 30 milioni di utenti – al fine di far **crescere** le piccole aziende gestite da donne.

Secondo alcune indagini statistiche, il **divario di genere** in ambito lavorativo in Italia sfiora il **18,8%**, fotografando una situazione preoccupante, soprattutto se si considera la media europea: "solo" il 12,7%.

Il presidente e amministratore delegato di Facebook si dimostra ancora una volta sensibile alle dinamiche sociali mondiali ed è ben consapevole dell'impatto che le sue parole e i suoi impegni possono avere su di esse: presentando il progetto a Milano, Zuckerberg ha evidenziato come le piccole imprese rappresentano il 90% del totale delle aziende attive in Italia, le quali producono circa il **70%** del PIL nazionale.

Immettendosi in questo scenario, Zuckerberg si pone dunque l'ambizioso proposito di implementare la professionalità di **3500 donne** nell'arco del 2018.

Un grande **investimento** nel futuro dell'Italia, senza ombra di dubbio: secondo delle stime del Censis, se l'Italia riuscisse a ridurre, in modo consistente, il divario di genere, il PIL avrebbe un incremento del **2%**, che corrisponde a **33,6 miliardi** di Euro. L'investimento risulta ancora più accattivante poiché il 21%, quindi circa un quinto, delle **PMI** (Piccole e Medie Imprese) sono gestite da donne, notoriamente più attente alla comunicazione via social con la clientela.

Il progetto si articola in **lezioni teoriche** ed **esperienze pratiche**, con lo scopo di affinare le **capacità manageriali** delle donne; inoltre verrà messo a loro disposizione un **sito internet** (<https://shemeansbusiness.fb.com> ) nel quale le partecipanti possono condividere la loro avventura nel mondo del business con altre donne, che presumibilmente seguiranno le loro stesse orme.

L'iniziativa è attiva già nel Regno Unito e in altri continenti; le **tappe di presentazione** del progetto inizieranno il 22 novembre e si svolgeranno, in ordine cronologico, a Roma, Torino, Brescia, Busto Arsizio, Vicenza, Padova, Parma, Imperia, Arezzo, Pesaro, Chieti, di nuovo Roma, Napoli, Cosenza, Matera, Termoli, Bari e Catania.

E' interessante notare, dunque, come il tour abbracci varie realtà: dalle grandi città del Nord, per poi passare per la Capitale e infine raggiungere anche il Sud, così da toccare **contesti variegati** e spronare efficacemente l'imprenditoria femminile.

Zuckerberg non conta di portare a termine l'iniziativa da solo: ha, infatti, reso suo partner **Fondazione Mondo Digitale**; dei coach di Facebook formeranno il personale dell'associazione no-profit, che a sua volta si occuperà delle lezioni alle imprenditrici, non solo dal punto di vista amministrativo ed economico, ma anche da quello psicologico, dell'**autostima**.

Sembra dunque che la parola d'ordine sia **Empowerment**, cioè la consapevolezza di se e delle proprie possibilità e abilità; una parola importante, che merita tutta l'affermazione possibile e che indica un obiettivo utopico, ma di cui le nostre **Donne** hanno un gran bisogno.